

Una ventina di Comuni hanno contribuito a rendere potabile l'acqua nelle zone rurali di Cuba

Solidarietà.. liquida

Due ingegneri del posto hanno portato nella regione i risultati del progetto riconosciuto da 'Solidarit'eau'. Sinora sono state raggiunte 400 famiglie.

di Daniela Carugati

Noi ne abbiamo in abbondanza e la sprechiamo, tanto da far registrare nei centri consumi da record. Loro hanno accesso con difficoltà alle fonti e proprio per questo la maneggiano con cura. Pur abitando lo stesso pianeta, quanto ad acqua potabile ticinesi e popolazioni delle province rurali dell'isola di Cuba appartengono, davvero, a mondi lontani. Oggi ad avvicinarli, però, c'è un progetto che, varato in febbraio, ha già permesso a circa 400 famiglie (1'300 persone in tutto per ora), scuole e consultori medici (in totale 63 istituzioni pubbliche) di poter contare su un approvvigionamento idrico di buona qualità. Potere della cooperazione internazionale e della solidarietà di Comuni, una ventina - in testa per il Mendrisiotto Chiasso e Mendrisio -, associazioni e anonimi mecenati. Con una formula semplice - 1 centesimo al metro cubo -, quella ideata da 'Solidarit'eau', e la mediazione dell'Associazione Svizzera-Cuba si è trasformato un liquido imbevibile in risorsa.

Alien Pérez Santos, responsabile del progetto, agita con orgoglio quello che, a prima vista, è un pezzo di coccio. Il giovane ingegnere di Camagüey sa bene di tenere tra le mani la risposta ai problemi di tanti suoi connazionali. Dall'impasto di argilla e segatura, in effetti, si è ricavato un efficiente filtro naturale, reso ancor più utile da un velo di soluzione a base di argento dall'effetto battericida. La foggia è quella di un comune vaso da fiori in terracotta, ma la sua funzione è ben più preziosa. È lo stesso Alien Pérez Santos, giunto con un collega da Cuba, a darne dimostrazione a quanti si sono riuniti, nei giorni scorsi, a Coldrerio per toccare con mano i risultati di tanta solidarietà. Il giovane mostra un contenitore: sopra acqua limacciosa, peraltro del tutto nostrana, sotto acqua limpida pronta da bere. Tutto grazie alla tecnologia sviluppata da El Cita, il Centro statale che da diversi anni opera al fianco di varie Ong internazionali. Il rimedio oggi è disponibile a basso costo: bastano, infatti, un dollaro e 20 centesimi - «in questo caso ben spesi», scherza Alien Pérez Santos - e un secchio per assicurarsi una riserva di acqua potabile. Gli obiettivi, quelli, invece



In visita agli impianti dell'Age

TI-PRESS/B. GALLI

sono ambiziosi, come ammettono lo stesso Alien Pérez Santos e l'ingegner Alberto Reyes Altolitia, direttore del 'Centro Integrado de Tecnologías del Agua di Camagüey': abbattere la percentuale delle popolazioni rurali che oggi faticano a garantirsi acqua di buona qualità. Entro la fine del 2015, data di conclusione del progetto condiviso, si mira a moltiplicare le 400 famiglie odierne, fino a toccare quota 1'265. Come dire 4'404 persone in totale. E in futuro si guarda ancora più lontano: produrre 10mila filtri all'anno e aiutare 50mila abitanti che vivono isolati, sparsi sul territorio della regione. Realtà che nella quotidianità non possono bere un bicchiere d'acqua senza temere possibili conseguenze per la salute. Ma

questo, confessa Alien Pérez Santos, è il sogno nel cassetto, da esaudire nei prossimi 4 anni. Una aspirazione peraltro concreta quanto l'esigenza di diffondere nel Paese metodi di potabilizzazione domestica dell'acqua. Con la distribuzione dei filtri in ceramica, del resto, a Camagüey si sono anche veicolate le buone pratiche igieniche e informazione sulla gestione delle acque reflue.

Precisi al centesimo

Forza della solidarietà: anche tra quanti si sono dati appuntamento a Coldrerio per conoscere i delegati giunti da quella provincia lontana si avverte tutta l'importanza dello slancio ticinese verso

quelle famiglie contadine. Un rapporto, quello instaurato, schiettamente onesto. Rispettata la tabella di marcia, non un centesimo del contributo finanziario assicurato, poco meno di 69mila franchi - ovvero il 78% dei costi totali dell'iniziativa, circa 88mila franchi - è andato spreco. «Ci ha stupito - ci spiega il referente in Ticino per il progetto Carlo Crivelli, reduce da un sopralluogo - quando, dopo aver ricevuto la prima tranche degli aiuti - circa 40mila franchi, ndr - volevano renderci quando 'guadagnato' grazie al cambio favorevole. Una testimonianza della loro serietà. A quel punto abbiamo deciso di reinvestire quell'importo, circa 4'000 Cuc, la moneta locale, nella costruzione di altri filtri».

LA TESTIMONIANZA

'Ho visto quella realtà lontana Che esperienza'

Livio è un ragazzo del Mendrisiotto. Ha solo 18 anni ma Camagüey lo ha voluto vedere da vicino. A Cuba, infatti, ha trascorso un mese partecipando alle 'brigade del lavoro'. Prima di rientrare a casa, però, ha deciso di rendersi conto con i suoi occhi di quanto la cooperazione tra Ticino e quella provincia lontana è riuscita a realizzare. Così ha fatto visita per una settimana all'ingegner Alien Pérez Santos.

«È stata davvero una bella esperienza» racconta alla platea riunita nei giorni scorsi a Coldrerio, testimoniando con partecipazione di un'opportunità carica di interesse. Livio ha seguito passo dopo passo la distribuzione alle popolazioni rurali locali dei filtri in ceramica; e ha ascoltato le informazioni veicolate dai tecnici e le autorità del posto. «L'organizzazione è pressoché perfetta. Oltre al servizio passa anche la comunicazione. È bello vedere la preoccupazione quasi intima per la situazione di quelle persone» spiega ripercorrendo i momenti trascorsi laggiù.

Da Camagüey al Mendrisiotto

In queste ultime settimane è toccato ad Alien Pérez Santos e al collega Alberto Reyes Altolitia restituire la visita a Livio. L'entusiasmo con il quale mostrano i risultati dell'iniziativa a favore della potabilizzazione dell'acqua nelle zone rurali del loro Paese non è inferiore a quella manifestata dal giovane. Il sostegno assicurato da Comuni, associazioni e singoli cittadini ha contribuito a risolvere il problema idrico di parecchie famiglie; altre ne beneficeranno entro la fine del 2015.

Il soggiorno ticinese dei due ingegneri cubani ha dato loro modo, però, anche di rendersi conto di come i Comuni dalle nostre parti gestiscono un bene prezioso come l'acqua potabile. Nel distretto i due tecnici, in effetti, hanno visitato acquedotti e impianti dapprima della città di Mendrisio, poi di Chiasso, ospiti delle Aziende industriali (Aim) del capoluogo e dell'Age Sa chiassese. Lo scambio di esperienze fra l'arcipelago dei Caraibi e la realtà del Mendrisiotto continua.



Di parcheggi sbarrati e... 'inventati'

Il posteggio accanto alla Solis a Mendrisio, al centro di una vertenza, è sgomberato. Da inizio settimana infatti - riferisce il 'Cdt' -, il fondo non viene più utilizzato quale area parcheggio. La sbarra che limita l'accesso all'area degli stalli è abbassata e non permette più il viavai di veicoli dei lavoratori presenti nella zona di San Martino. Un parcheggio che è ormai consuetudine da 22 anni secondo il proprietario, non nei patti della licenza edilizia sostiene invece il Municipio. Nel mezzo, l'attesa del pronunciamento cantonale e un ricorso al Tram - da parte del pro-

prietario -, per l'effetto sospensivo negato nell'attesa che venga fatta chiarezza. Sgomberato un parcheggio, nella zona compresa tra via Penate e l'Eco-centro comunale ne sono comparsi - e sembrerebbe trattarsi di un malandazzo ormai consolidato da qualche tempo -, molti altri. Sono infatti innumerevoli le auto lasciate sul ciglio della strada, su improvvisati stalli negli spazi verdi o addirittura sotto i cartelli in cui si invita (o meglio, si vieta) a non parcheggiare (foto Ti-Press/B. Galli). Domanda e offerta, evidentemente, al momento non coincidono. SLI

Verrà rifatto pure il cavalcavia

«Nei lavori di ristrutturazione dello svincolo autostradale di Mendrisio si è aggiunto pure il rifacimento del viadotto?». La domanda se l'era posta lo scorso 22 settembre il granconsigliere e municipale della città Massimiliano Robbiani il quale, tramite un'interrogazione, aveva chiesto lumi al Consiglio di Stato.

Il viadotto (cavalcavia, precisa il CdS) in questione è quello che si situa alle porte di Mendrisio, e riunisce l'uscita dell'autostrada e della semiautostrada con l'imbocco cittadino. Dal canto suo, il

CdS conferma che «è previsto il rifacimento dell'attuale manufatto». Nel dettaglio viene spiegato che la scelta è «scaturita da un'attenta ponderazione delle possibili varianti e risulta la migliore soluzione in rapporto ai costi e ai benefici».

L'intervento è previsto a partire dal 2017 e viene fatto presente che l'opera «è perfettamente integrata nella pianificazione dei lavori dello svincolo». Viste le importanti limitazioni al traffico provocate dal cantiere, nel rispondere all'interrogazione viene spiegato che

«non è possibile sovrapporre i lavori sull'asse principale con quelli delle vie laterali, diversamente lo smaltimento del traffico non potrebbe essere garantito».

La riorganizzazione dello svincolo - si legge ancora nel testo -, non subirà allungamenti dei tempi d'esecuzione. Per quel che concerne i costi per il rifacimento, questi ultimi saranno assunti interamente dalla Confederazione, l'unica competente in materia di gestione delle strade nazionali. Per il Cantone, dunque, non vi sarà alcuna spesa.

Un bar al posto del Cinema 6D in via Agostino Maspoli a Mendrisio

Il cinema 6D Moviebox di Mendrisio lascerà spazio a un bar. Per la struttura situata in via Agostino Maspoli a Mendrisio (zona Coop edile&hobby per intendere) è infatti in pubblicazione all'ufficio tecnico una domanda per il cambiamento di destinazione. Il nuovo bar sarà gestito dalle stesse persone che si occupano ora del Bar Jolly Café, situato al secondo piano dello stabile Momò 2. Nella relazione tecnica si legge infatti che al piano terreno si vorrebbero «creare questi nuovi spazi per il Bar

Jolly Café da aprire quando l'attività del bingo e della sala da ballo sono chiuse». Il nuovo bar offrirà 26 posti all'interno e 44 all'esterno, per un totale di 70 posti. L'intervento sulla struttura esistente, il cinema 6D, riguarderà soprattutto la demolizione delle pareti interne, la posa della nuova attrezzatura per il bar, la sostituzione dell'attuale rivestimento del pavimento e, ovviamente, la posa di arredamento da bar per l'interno e l'esterno. Il costo dell'investimento è di circa 80mila franchi.

Continua l'impegno per 'Solidarit'eau'

'Solidarit'eau - solidarietà comunale per l'acqua potabile nei Paesi in via di sviluppo' potrà contare ancora dell'impegno da parte del Comune di Stabio. Lo comunica lo stesso Municipio il quale ha ribadito che verserà un contributo annuale stabilito sulla base di 1 centesimo per ogni metro cubo di acqua potabile erogato. Il contributo sarà versato a Helvetas Swiss Cooperation per il progetto 'Vietnam: acqua al sole'. Si stima che per il progetto vengano donati 6'000 franchi all'anno nel corso dei prossimi 3 anni.